

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. II} N. 9

PROPOSTA DI MODIFICAZIONE AL REGOLAMENTO

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MELLINI, CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, ROCCELLA, TESSARI ALESSANDRO, PINTO, CRIVELLINI, DE CATALDO, AJELLO

Presentata il 3 marzo 1982

Soppressione dell'articolo 96-bis

ONOREVOLI COLLEGHI! — A poco più di due mesi dall'entrata in vigore delle modifiche del Regolamento della Camera, ed in particolare dall'introduzione dell'articolo 96-bis, relativo alla speciale procedura per l'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge, è consentito esprimere il giudizio che l'esperienza ha confermato pienamente le critiche e le preoccupazioni espresse durante la discussione per l'introduzione di tale norma.

Nelle intenzioni dei proponenti, e nelle generali aspettative, la norma dell'articolo 96-bis avrebbe dovuto rappresentare una remora all'abuso della decretazione d'urgenza da parte del Governo ed allo stesso tempo uno strumento per bloccare *in limine* gli abusi, consentendo un'immediato controllo della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza imposti

dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Alla prova dei fatti lo strumento adottato si è dimostrato non soltanto inefficace, ma addirittura controproducente.

Non è qui il caso di ripetere quanto fu osservato in ordine all'abnorme ruolo conferito ad una Commissione parlamentare cui, sia pure con procedura « monitoria », viene ad essere conferito il compito di negare la conversione o di definire in modo non più modificabile una questione fondamentale relativa alla conversione stessa, con potenziale espropriazione della Camera nella sua interezza della corrispondente funzione.

È invece opportuno sottolineare che la pronuncia preventiva sulla straordinaria necessità ed urgenza, a parte le difficoltà di enucleare tale aspetto da altre que-

stioni di costituzionalità e di merito, finisce per conferire al decreto emanato dal Governo una patente di legittimità costituzionale sullo specifico punto, che la reiezione della pregiudiziale di incostituzionalità, precedentemente proponibile contro il disegno di conversione, non conferiva in modo altrettanto esplicito e positivo.

Di contro a ciò la speciale rapidità dell'iter del disegno di conversione, conseguenza delle altre disposizioni dell'articolo 96-bis, fa sì che il Governo riceva un particolare incentivo al ricorso alla decretazione d'urgenza per superare difficoltà che riguardano semplicemente l'andamento dei lavori parlamentari.

Sta di fatto che, mentre il nuovo procedimento non ha inciso minimamente sull'atteggiamento della maggioranza in ordine alla valutazione della legittimità del ricorso alla decretazione, atteggiamento che resta motivato esclusivamente dal vincolo politico di solidarietà al Governo che del-

la maggioranza stessa è espressione, il Governo, malgrado le dichiarazioni di intenzioni in contrario e malgrado la necessità di non dare troppo facile esca alle polemiche contro una modifica regolamentare sostenuta dalla maggioranza, non ha subito alcuna remora al riguardo ed è anzi cresciuto a dismisura il fenomeno del ricorso alla decretazione.

L'esame preliminare del requisito della urgenza e necessità si è risolto in uno squallido ed inconcludente rituale, che dà luogo a scontate decisioni di maggioranza, mentre ne è derivato grave intralcio per il normale lavoro sia della Commissione Affari costituzionali, sia dell'Aula.

In conseguenza di ciò sembra opportuno ed urgente provvedere alla soppressione della norma, della cui inutilità sembrano oramai convinti anche coloro che con maggior impegno ne avevano sostenuto la introduzione.

TESTO PROPOSTO

ARTICOLO UNICO.

È soppresso l'articolo 96-bis del regolamento della Camera dei Deputati.